

MELILLO RIDISEGNA L'UFFICIO Napoli, Woodcock nel pool che si occupa della provincia

DUE NOTIZIE su Henry John Woodcock. Oggi l'ex procuratore di Napoli, Giovanni Colangelo, verrà sentito in prima commissione del Csm nell'ambito dell'istruttoria sulla presunta incompatibilità ambientale del pm anticamorra di Napoli, per chiarire perché e in che modo Woodcock mantenne la competenza delle indagini sull'imprenditore Alfredo Romeo, che intanto è a processo a Ro-

ma per uno dei filoni d'inchiesta sugli appalti Consip nati a Napoli. Intanto il procuratore capo Giovanni Melillo ha firmato un ordine di servizio per la Direzione distrettuale antimafia. Decisa una "tripartizione" delle aree di competenza dei procuratori aggiunti (erano due, ce ne sarà un altro): città di Napoli; provincia di Napoli e Avellino; Caserta e Benevento. Woodcock passa da Napoli città, sotto l'ag-



giunto Beatrice, dove indagava sulla "paranza" dei bambini, alla provincia, attribuita all'agente Borrelli (fino a ieri capo del pool sui Casalesi). Un pm con importanti inchieste di pubblica amministrazione alle spalle come Woodcock sarà utile in una provincia dove agiscono clan di camorra radicati da decenni e con appetiti sugli appalti e sulla politica.

VIN. IUR.

GIUSTIZIA

Circolare Csm La bozza dà ai procuratori la potestà di sottrarre le indagini ai pm, senza motivazioni. E l'ultima parola sugli arresti

Stretta sulle Procure (pensando a Consip): tutto il potere ai capi

» ANTONELLA MASCAI

Autonomia e Indipendenza, la corrente di Piercamillo Davigo ha lanciato l'allarme su una possibile "deriva autoritaria" nelle Procure italiane a causa di una circolare che il Csm sta mettendo a punto e ieri il vicepresidente del Csm Giovanni Legnini ha fatto il pompiere di palazzo dei Marescialli: la circolare sulle procure, su cui sta lavorando la Settima Commissione "mai potrà ledere le prerogative attribuite dalla legge" ai procuratori e ai pm "garantite dalla Costituzione e dallo stesso ordinamento giudiziario".

DELLA CIRCOLARE non c'è ancora un testo definitivo, ma secondo l'ultima bozza, valida fino a ieri sera e peggiorata rispetto ad altre versioni che riconoscevano maggiore "partecipazione" ai singoli magistrati di ciascun ufficio, si prevede un aumento dei poteri dei procuratori ai danni dell'indipendenza dei singoli pubblici ministeri. Il testo provvisorio, infatti, prevede che un procuratore, senza provvedimento motivato, possa autoassegnarsi un'inchiesta e toglierla al pm, insomma può assegnare o revocare un'indagine a sua discrezione e così - osservano diversi magistrati - un procuratore può avere il potere di isolare un pm scomodo perché fa inchieste su politici, su colletti bianchi o su capimafia. E la storia giudiziaria è piena di dissidi dentro le procure: Pietro Giammanco-Giovanni Falcone, per citare



Consiglio superiore. L'aula del Plenum; a destra, il vicepresidente Giovanni Legnini e il consigliere Aldo Morgigni. Ansa



L'allarme La corrente di Davigo invoca "l'autonomia del singolo magistrato" e teme una "deriva autoritaria"

uno dei casi più drammatici. Ai procuratori spetterebbe anche la parola definitiva su un provvedimento cautelare che vuole chiedere un pm. Osserva Autonomia e Indipendenza: "Il principio dell'autonomia del singolo magistrato e della sua sottoposizione soltanto alla legge rap-

presenta un cardine del nostro ordinamento non derogabile nemmeno dalla legge ordinaria". Se dovesse essere confermato quanto è ancora in discussione, non solo, come detto, AeI "teme una deriva autoritaria" ma "ritiene gravemente contraria ai principi costituzionali la decisione di

negare" al pm "la scelta sulla adozione finale dei provvedimenti" legati a un'inchiesta che sta conducendo. E considera contraria alla Costituzione, sempre che la bozza sarà confermata, anche la possibilità di "sottrarre al controllo degli organismi di autogoverno (Csm e Consigli giudiziari locali, ndr) la revoca dell'assegnazione" di un fascicolo a un pm da parte di un procuratore "in caso di dissenso rispetto alla opinione del sostituto". Quindi, conclude AeI, in questo modo non ci sarebbe alcuna possibilità "di controllo democratico".

MA LEGNINI prova a minimizzare, ribadisce che "non esiste alcun testo definitivo, solo ipotesi di lavoro al vaglio della Settima Commissione", che hanno sentito diversi dirigenti degli uffici. Il vicepresidente del Csm si vanta del fatto che il Consiglio "sta lavorando ad una circolare diretta, per la prima volta, a disciplinare in modo chiaro il ruolo dei dirigenti degli uffici, dei procuratori aggiunti e dei sostituti all'interno delle Procure, nel doveroso rispetto della Costituzione e della legge, nonché delle funzioni riservate al Consiglio" e che questa circolare, precisando i compiti nelle procure, servirà a "risolvere in origine, anzi a prevenire i possibili contrasti interni, assai deleteri per la credibilità della giustizia penale". Bene, ma bisognerà vedere se per prevenire o risolvere i conflitti i pubblici ministeri non saranno più soggetti soltanto alla legge ma ai loro procuratori capo, attraverso astute circolari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le regole

AL CSM Si apre oggi alla Settima commissione del Consiglio superiore della magistratura la discussione sulla circolare sull'organizzazione degli uffici del pubblico ministero. Nella bozza preparata dal Consiglio di presidenza del Csm si ampliano i margini del potere di autoassegnazione dei fascicoli di indagine di cui sono titolari i capi delle Procure della Repubblica.

Rifiuti "sporchi" in Asia per 46 milioni di euro l'anno

» VALERIA PACELLI

Quantantasei milioni di euro. Era il giro di affari annuo che due aziende di Orvieto e Viterbo avrebbero messo in piedi con il traffico di rifiuti "sporchi". Che partiva dai porti italiani di Civitavecchia, Livorno, La Spezia, Genova e Ravenna e raggiungeva Cina, Pakistan, Indonesia e Corea. Ed è qui che arrivavano via mare, spediti in container, rifiuti metallici, contaminati e altamente inquinanti.



Civitavecchia
Per evitare sospetti facevano il "mischiotto" con il prodotto tossico e quello trattato

Ascapirlo sono stati gli uomini della Guardia costiera nell'ambito di un'indagine sfociata ieri in sette arresti fra titolari, amministrativi e tecnici di due aziende specializzate proprio nel trattamento di rifiuti e nel se-

L'indagine Scarti metallici inquinanti e non bonificati imbarcati sulle navi per Cina e Corea: 7 arresti per il traffico

questo di beni per una decina di milioni. I reati contestati vanno dal traffico e alla gestione illecita di rifiuti all'autoriciclaggio e al falso.



Guardia costiera al lavoro

L'INCHIESTA della Direzione distrettuale antimafia di Roma, guidata dal procuratore aggiunto Michele Prestipino, è nata due anni fa durante un normale controllo delle acque e dei trasporti via mare. Gli uomini della Guardia Costiera si sono imbattuti in due società - la Tmr di Castiglione in Teverin (Viterbo) e la Aluminio Frantumati, di Orvieto - che facevano una serie di

movimenti sospette. Se, infatti, i porti di destinazione erano sempre gli stessi, quelli di partenza variavano: da Livorno a La Spezia, da Genova a Civitavecchia. Con le intercettazioni poi gli investigatori hanno scoperto che si trat-

tava di una scelta fatta proprio per sviare le indagini e nascondere un escamotage: le imprese - secondo le accuse - tramite false attestazioni e certificati acquistavano rifiuti industriali complessi e contaminati, su tutti da Pcb (poli-clorobifenili) la cui tossicità è equiparata a quella della diossina, e, dopo le procedure di bonifica in Italia, lo rivendevano come materiale recuperato per un nuovo ciclo produttivo. In realtà i rifiuti subivano solamente una macinatura e, fortemente inquinati, venivano spediti senza "nessuno scrupolo per la salute degli operatori in contatto con gli inquinanti", sottolinea la Capitaneria di porto. In questo modo veniva violata la normativa sulla bonifica dei rifiuti, disciplinata da un articolato quadro norma-

tivo che discende dalla Convenzione di Basilea: è previsto, in sostanza, che ogni operatore, in ogni fase della filiera, debba poter dimostrare la provenienza e la destinazione dei prodotti, nonché i trattamenti a cui sono stati sottoposti. Su rottami in generale, come motori di treni e compressori di frigoriferi spediti in Asia, questa bonifica invece era solo apparente e se qualcuno si accorgeva del trucco, c'era una soluzione: interveniva l'operaio arrestato ieri per creare quello che gli stessi indagati chiamano nelle telefonate "il mischiotto". Un mix di prodotto tossico e prodotto "buono" ossia trattato in base alle norme, che consentiva quindi di abbassare i tassi inquinanti e di rendere "commerciale" i rifiuti.

COSÌ È STATO creato un giro di affari di 46 milioni di euro l'anno "a cui si deve sommare - spiega al Fatto l'ammiraglio Giuseppe Tarzia, all'epoca

dei fatti comandante del porto di Civitavecchia e ora a Livorno - l'effetto depressivo indiretto su tutti gli operatori rispettosi delle regole del settore", ossia quelle aziende che offrono sul mercato i servizi di bonifica, con tutti i costi che ne conseguono.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunità Montana del Sabino Bresciano
Centrale Unica di Committenza
AVVISO DI PRESENTAZIONE ALLA CONFERENZA DEI SERVIZI
Bresciano, Via Roma, 41 20057 Sala Marconi, Tel. 039863141
Infermedadine, indica una gara con procedura ristretta per la pubblicazione dell'elenco di professionisti per l'affidamento mediante incarico di progettazione, realizzazione e gestione dell'efficienza energetica degli impianti d'illuminazione interna degli edifici comunali. Importo complessivo Euro 1.201.580,00 + IVA. Offerta elettronica: 10/10/2017 ore 12:00. Bando di gara su www.comunita.gov.it. Il Responsabile della C.U.C. è: Daniela Gloria Belli

PROVINCIA DI LECCO
AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO GARA 1142917
Amministrazione aggiudicatrice: Provincia di Lecco - Piazza L. Lombardo, 4 - 23500 Lecco; Oggetto: Appalto Calce della Provincia di Lecco periodo 16.09.2017-15.09.2018, con possibilità di proroga per ulteriori 12 mesi.
Data di aggiudicazione: 15.09.2017 - ore 9.00. Numero di offerta ammessa: 7. Aggiudicatario: CPL CONCORDIA Soc.Coop. di Concorzia s/n (NO); Importo aggiudicato: € 1.126.768,17. Il Dirigente: Dott.ssa Barbara Fungelli.

SISTEMA AMBIENTE SPA
Avviso di appalto applicato ai sensi dell'art. 73 del D.Lgs. 50/2016 e s.m. Questo Criterio informa che la procedura aperta per l'affidamento del servizio di "trasporto con container dei rifiuti biodegradabili CER 20.02.01" (CGI 716699090) è stata definitivamente conclusa. L'offerta del miglior prezzo, alla data del 10/10/2017, è stata presentata da: VIANI AUTOTRASPORTI SRL al prezzo di € 49.488 oltre IVA (iva 7,5%). Data del GIUR: 10/10/2017. Data Pubblicazione GIUR: 09/10/2017 (Contratti Pubblici n. 17). Il Dirigente: Dott.ssa Barbara Fungelli. Dott. Ing. Roberto Enrico Pizzi.